



Testo Deteriorato

ISO 7000



ASSOCIAZIONE

Face tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un sommerso, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, recato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

SPEDIZIONE - GIUDIZIARIA

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tollini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale dell'11 aprile contiene:

1. R. decreto 12 marzo che approva la nuova tariffa delle tasse di pedaggio sul ponte sopra il fiume Aventino presso Chieti.

2. Id. 12 marzo che approva la nuova distinzione in categorie degli Osservatori.

3. Id. 12 marzo che erige in corpo morale la Causa pia Arconati avente sede nel Comune di Castelnuovo, provincia di Pavia.

4. Id. 16 marzo che erige in corpo morale il legato istituito dal sacerdote Antonio Carroli in Imola.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

UNO STUDIO DA FARSI IN OGNI REGIONE SULLE FERROVIE ECONOMICHE.

Come un tempo alle strade nazionali successe le provinciali, consorziali e comunali, così, completata che sia la rete principale delle ferrovie nazionali che dai 7500 chilometri circa potrebbe portarsi in un certo numero di anni ai 10,000, od ai 12,000 chilometri, si dovrà aggiungere grado grado quella delle ferrovie provinciali, o consorziali.

È un progresso, che dovrà venire a suo tempo naturalmente, a misura che la rete nazionale produrrà i suoi frutti, unificando economicamente tutto il territorio della patria italiana e promuovendo la divisione dell'utile lavoro.

Come ai fiumi principali corrono i rivoli minori e li arricchiscono delle loro acque; così alla rete principale daranno maggiore vita ed incremento di redditi le ferrovie della seconda categoria.

Molti paesi, che ora non godono il beneficio delle ferrovie, aspirano ad allacciarsi ad esse. Se finora non si ha fatto molto in questo senso, egli è, perché si ha voluto forse fare anche le ferrovie secondarie colo stesso lusso di spesa delle principali, rendendole così impossibili per il soverchio costo.

Ma i vantaggi delle ferrovie si possono ottenere in gran parte anche senza questo eccesso di lusso, adottando il principio delle ferrovie economiche, risparmiando molto sulla costruzione ed anche sull'esercizio di esse, senza che per questo se ne diminuisca punto l'utilità.

Basta, che i centri minori di popolazione possano allacciarsi alla rete nazionale ed ai centri principali e secondari con ferrovie od a vapore, od a cavalli, su cui sia poco il materiale di esercizio, sia molto minore la spesa delle stazioni e ci siano soltanto una od al più due corse di andata e ritorno ogni giorno.

Degli studii ed esempi di ferrovie economiche ne esistono non soltanto fuori d'Italia, ma anche nel nostro paese.

Si ha cercato da parecchi ed in più luoghi quale possa essere il minimo di spesa di costruzione e di esercizio ed il minimo di movimento per rendere possibili in vari posti queste ferrovie.

Ora noi vorremmo prima di tutto, che questi studii di calcolo teorico e questi esempi di fatto fossero raccolti in un solo lavoro, abbastanza popolare, perché potesse essere inteso non soltanto dai giovani ingegneri, ma anche dagli amministratori delle Province e dei grossi Comuni. Poscia vorremmo, che in ogni regione o Provincia naturale, si facesse uno studio tecnico-statistico, per provare la eseguibilità economica di queste ferrovie secondarie: sicché si potessero a suo tempo eseguire ed intanto le popolazioni si famigliarizzassero con questa idea e sapessero portarla nel campo della pratica esecuzione.

Queste ferrovie secondarie accelererebbero il momento in cui si potesse equilibrare e dividere nel modo il più utile per tutti la produzione agraria nelle diverse zone agricole, tanto diverse in Italia anche le une vicine alle altre; sicché ognuna di queste zone potesse coltivare i prodotti più adatti al suolo ed al clima e di maggiore tornaconto per essa e quindi per tutti. Di più in tal guisa anche le industrie manifatturiere potrebbero collocarsi nei migliori posti, dove sono favorite dalla forza idraulica e dalla popolazione. Infine l'emigrazione dei lavoratori all'interno, anche a piccole distanze, sarebbe con questo agevolata a profitto dell'industria agraria e delle altre industrie, nelle diverse stagioni dell'anno, nelle quali c'è ricerca di lavoro più in una zona, che nell'altra.

Altre volte noi abbiamo accennato a queste ferrovie del veneto orientale, che è attraversato

beni da una ferrovia, ma manca ancora della continuazione della ferrovia littorale, attraverso le più fertili sue campagne e di quelle che scendono dalle valli alpine e salgano dai porti marittimi alla linea centrale e trasversale; e non istremo a specificarle di nuovo.

Ci premerebbe piuttosto, per ora, che le nostre rappresentanze provinciali entrassero in questo ordine d'idea e facessero eseguire un primo studio della propria provincia in questo senso.

Il tempo corre adesso con somma rapidità; e quello che per il momento sembra non maturo a molti, sarà maturissimo da qui ad una decina di anni. Certi frutti poi si maturano precoceamente con un po' di arte; e questi sono di tal sorte, che giova usarla quest'arte. Massimamente i paesi che, come il nostro, non sono fatti molto ricchi dalla natura, hanno bisogno di questo studio e di quest'arte, che supplisce alla loro inferiorità rispetto ai altri.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Venezia*: — La commissione che sarà nominata dal ministro dell'interno per studiare alcune riforme nella legge comunale e provinciale dovrà pur studiare la questione dell'abrogazione degli art. 8 e 110 e non 119, come fu stampato, della legge comunale e provinciale. Quei due articoli, come sapete, dichiarano che i prefetti, sottoprefetti, e sindaci e coloro che ne fanno le veci, non possono essere chiamati a render conto dell'esercizio delle loro funzioni fuorché dall'autorità amministrativa, né sottoposti a procedimento per alcun atto di tale esercizio senza autorizzazione del Re, previo parere del Consiglio di Stato.

L'abrogazione di quegli articoli fu proposta dall'onorevole Corte, ed ora pare che il nuovo ministro dell'interno voglia riproporla coll'idea di risolvere la questione della responsabilità dei pubblici ufficiali.

Intorno alla questione dei commissariati veneti e delle sottoprefetture, l'oo. Nicotera non ebbe ancor tempo di concretare le proprie idee. È certo però che nel programma della sinistra fu sempre compresa l'abolizione delle sottoprefetture.

Come v'ho telegrafato, le notizie circa il movimento nel personale dei prefetti e sotto prefetti non si sapranno complete ed ufficiali che nella settimana prossima, cioè soltanto qualche giorno prima della riconvocazione della Camera.

— Sappiamo che il passato ministero ebbe già a pronunciarsi sulla incompatibilità delle funzioni di avvocato generale erariale con quelle di consigliere di Stato. Sembra in fatti fuor di dubbio, che l'avvocato dell'erario non possa al tempo stesso essere consultore del Governo e giudice nei conflitti di attribuzione tra l'autorità giudiziaria e l'amministrativa. Noi crediamo che l'attuale ministero non pensi di allontanarsi da tale decisione. (*Bersagli*.)

— Leggiamo nel *Fanfulla*: Crediamo insistenti le voci che si pensi a trasferire a Pietroburgo o a Costantinopoli il cav. Nigra. Dopo le discussioni che ebbero luogo nei giorni passati, sulla posizione di quel diplomatico, il cav. Nigra stimò opportuno chiedere un congedo di alcuni giorni, per conferire personalmente col ministro degli affari esteri. Nutriamo fiducia che gli schieramenti reciproci saranno di natura tale da allontanare il pericolo che lo Stato perda i servigi d'un diplomatico esperto ed intelligente.

ESTERI

Austria. Scrivono da Ragusa alla *Bilancia*:

Alle recenti conferenze di Sutorina toccò un brutto episodio al barone Rodich. All'improvviso comparve in scena un messaggero del principe Gortschakoff, il quale, mostrando all'inconscio Rodich le sue credezziali, s'impose come presidente della conferenza. Rodich si trovò nel massimo degli imbarazzi, inviò telegrammi a Vienna, con buona pace dei quali l'emissario russo ebbe la contrastata presidenza.

Francia. Nella tornata del 6 una scena tumultuosa, che il *Journal Officiel* non ha potuto riprodurre, ebbe luogo nella Camera francese. Alle esclamazioni provocatrici dei bonapartisti, il signor Raspail figlio ha risposto colle parole di « ladri, assassini. » L'energico intervento del sig. Grevy ha potuto trionfare a male pena delle vociferazioni generali.

Nel dipartimento della Vienne, dove sono internati parecchi prigionieri, è stata sparso la voce che alcuni di coloro che hanno accettato l'indulto del Governo spagnuolo siano stati fucilati. Questa notizia ha per scopo di impedire il ritorno degli internati. Il prefetto avverte che chi se ne faccia propagatore verrà arrestato e deferito ai tribunali.

Germania. La *Gazzetta di Strasburgo* crede oggi di potere assicurare che il progetto di legge relativo all'acquisto delle ferrovie per parte dell'Impero otterrà la maggioranza dei voti al Consiglio federale.

Belgio. È stato pubblicato nei giorni or sono della discussione comparsa nel parlamento belga sull'insegnamento superiore. Come si è detto, mentre il signor Waddington presentava alla Camera dei deputati francesi un emendamento alla legge recentemente votato, in virtù del quale il conferimento de gradi viene esclusivamente riservato alle Università dello Stato, il ministero clericale belga proponeva una legge in senso opposto.

Fino a qui gli studenti delle Università così detta libere ricevevano il diploma da giuri misti, composti di professori delle Università libere e di professori dallo Stato, sistema che era stato imitato in Francia nella legge votata l'anno scorso.

Ora nel Belgio, colla legge la cui definizione di approvazione venne già annunciata dal telegiografo, le Università libere ossia clericali potranno dare i gradi di piena autorità propria.

Inghilterra. Il ministero inglese ha proposto alla Camera dei Comuni un progetto di legge per l'aumento della tassa di ricchezza mobile. Contro il progetto ha parlato vivamente il deputato Lewis, dicendo soprattutto che è tempo di diminuire le spese; ma la Camera lo ha approvato in prima lettura con 165 voti contro 25.

Spagna. I giornali approvano la decisione presa dal Governo di convocare i delegati della Biscaglia a Madrid pel 1 maggio, e quelli della Navarra pel 15 maggio, allo scopo di discutere la questione dell'amministrazione delle loro provincie.

Turchia. Un telegramma del *Pester Lloyd* da Costantinopoli smentisce che a Voor i redif abbiano fatto fuoco contro le truppe austriache. Dice che queste notizie tendono a mistificare la pubblica opinione, essendo comminata la pena di morte a quel soldato turco, che sparasse contro uno austriaco.

Russia. I giornali vienesi hanno da Pietroburgo: A quanto si assicura nei circoli politici russi, l'aggiunta definitiva del titolo d'Imperatrice delle Indie al titolo della regina d'Inghilterra venne riconosciuta come perfettamente opportuna nelle condizioni attuali della politica. Si aggiunge che, non appena pubblicato il relativo proclama, si esprimrà ufficialmente a Londra questa opinione del governo russo.

Portogallo. Verso la metà del mese il Principe di Galles arriverà a Lisbona. Si recherà poi ad Oporto, e quindi in incognito a Vigo ove lo aspetterà la grande squadra di 30 vascelli corazzati che lo porterà in Inghilterra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2947.

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 1 maggio 1876 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il I esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottostante tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 per la Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione per contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonché le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottostante Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espirio alle ore 12 merid. del giorno 6 maggio 1876.

Le spese tutte per l'Asta e per Contratto

(bolli, tasse di registro ed cancelleria) sono a carico del delibera.

Dal Municipio di Udine, l.

Lavoro

Regolazione del ruscello Laipacco erogato dalla s. presso i Casali di Plant della strada Nazionale del di un aequedotto capotto detto dal tombino del Re Fattori nel suburbio di P a base d'asta L. 7575.60; tratto L. 2000; Deposito a garan L. 700; Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 200.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro.

Il prezzo sarà pagato in 4 rate, le tre prime in corso di lavoro ad ogni terza parte di lavoro eseguito, la IV ed ultima a collaudo approvato.

Il lavoro è da compiersi entro giorni 120.

La Giunta municipale nell'ultima sua seduta ha deliberato di anticipare l'apertura della sessione ordinaria di primavera del nostro Consiglio comunale che, come dicevamo giorni fa, era dapprima stabilito di procrastinare sino al 15 maggio. Nel principio della sessione suddetta rimane dunque fissato il giorno 3 maggio. In tal modo la onorevole Giunta ha aderito eziandio al desiderio espresso nel numero di ieri circa il bisogno di sollecitare l'approvazione del Consiglio alla prima parte del Progetto per la ricostruzione del Palazzo della Loggia.

Questione annonaria. I nostri Lettori devono ricordarsi che la *quistione annonaria* per la città nostra diede luogo in addietro a parecchie osservazioni in seno all'onorevole Consiglio comunale, e devono ricordarsi che venne nominata una Commissione per studiare l'argomento. Questa Commissione, composta dei signori Alessandro Della Savia, dott. Paolo Billia, cav. Kechler, Carlo Facci e cav. avv. Poletti sino dal 25 dicembre dello scorso anno presentava alla Giunta il suo elaborato; ma questo non formava oggetto di discussione se non nella sessione ordinaria del Consiglio che, come dicemmo di sopra, si aprirà col giorno 3 maggio. Or siccome la *quistione annonaria* interessa tutti i cittadini, crediamo opportuno di far conoscere a tutti la Relazione elaborata in Consiglio, che sarà trasmessa a stampa ai signori Consiglieri. Ed eccola nella sua integrità:

« Nella seduta del 14 settembre 1874 venne data lettura davanti a questo spettabile Consiglio di una proposta motivata dei signori Consiglieri Angel Francesco, Novelli Ermengildo e Poletti Francesco, colla quale domandavano, che in vista dei disastrosi effetti prodotti dalla carestia, allora cessata appena, e degli insistenti richiami dei consumatori, si volesse ordinare lo studio della questione annonaria, per ciò che concerne i generi di necessità prima, sotto il duplice aspetto della piena libertà di commercio e dalle restrizioni legali. »

Quella proposta fu trovata così ragionevole ed opportuna, che il Consiglio, dietro ad alcune sagge osservazioni dell'illustre sig. Sindaco, passò alla nomina di una Commissione di cinque membri, composta dei signori avv. Billia Paolo, Kechler cav. Carlo, Della Savia Alessandro, Facci Carlo e Poletti Francesco, coll'incarico di studiare la questione nei termini in cui era stata posta dai proponenti, e di prendere inoltre in accurato esame gli studi fatti in tale riguardo da altri Municipi, onde trarre partito dalla nostra e dalla altrui esperienza circa il modo di regolare in avvenire questa urgente bisogna.

La vostra Commissione, postasi sollecitamente all'opera, formulò alcuni brevi quesiti, che con pari sollecitudine vennero dalla Giunta Municipale trasmessi ai Municipi di Torino, di Genova, di Firenze, di Roma, di Bologna, di Parma e a tutti quelli della regione lombardo-veneta, con preghiera che ci volessero fornire sopra il soggetto proposto tutti gli schieramenti, che giudicassero più opportuni e più interessanti.

Le Rappresentanze municipali, che vennero interpellate, non mancarono di farci cortesi risposte; le quali, se esaurirono da una parte in modo più o meno completo i quesiti proposti, non riuscirono però tali da soddisfare la nostra aspettazione; anzi diremo schiettamente che, fatta eccezione da quella di Firenze, di Milano e di Parma, esse nulla ci appresero che non si fosse da noi anticipatamente pensato od anche praticamente eseguito.

Lo spettabile Municipio fiorentino ci disse,

che in quella Città, per tutto il tempo che durò il caro dei viveri, i generi di necessità prima furono posti in vendita a prezzi relativamente così miti, da potersi dire a ragione, che si ebbero a buon mercato. Il qual effetto essi attribuiscono alla libertà di commercio, di cui quella Città ha sempre goduto, e che vi ha determinata la concorrenza fra i produttori.

Il Municipio di Milano ne apprese invece che, mantenendosi fedele al principio di libertà, non avea adottata veruna misura restrittiva; ma che, preoccupato in pari tempo della gravità della situazione, avea giudicato prudente cosa di conservare il *Calmiere* nei Corpi Santi, e di favorire in una determinata misura l'introduzione libera delle carni nella Città per suscitarvi la concorrenza, che ivi pure faceva difetto. A questo scopo aveva di avere stipulato coi produttori un accordo, in forza del quale si sarebbero tenuti il loro genere, durante un certo tempo, ad un prezzo relativamente alto a rifarsene più tardi, quando l'abbondanza dei raccolti avesse consentito di farlo senza che il popolo ne sentisse il peso. Il Municipio di Milano non manca di mettere in rilievo che i generi dei provvedimenti da lui presi; ma che non sono sinceri, fanno prova del contrario e del buon volere di quella saggia legge.

Contemporaneamente il Municipio della Città di Parma, quale ha colla nostra maggiore conformità delle due precedenti, ci fece sapere che anche qui venne discussa, e non senza corredo di buona dottrina, la questione riguardante appunto le restrizioni legali e la piena libertà di commercio dei generi di necessità prima, e che in omaggio alla libertà venne decisa l'abolizione della metà. Quel Municipio ha però cura di avvertirci che, nell'altro stesso con cui prendeva una così radicale deliberazione, non reputò saggio partito di affidarsi alla cieca all'esercizio di una libertà sconfinata; ma che stimò di provveder meglio alla libertà stessa col rendere obbligatorio un modo di pubblicità, che senza costituire un vincolo per i venditori, servisse a provocare la concorrenza ed a tenere la popolazione costantemente avvisata, non solo del prezzo del pane e delle carni in genere, ma eziandio di quello dei singoli negozi, affinché ognuno vedesse dove poteva fare acquisto con suo maggior tornaconto.

Dopo di aver preso in considerazione le varie relazioni, la Commissione per procedere con ordine passò ad esaminare quale fosse la situazione di fatto, nella quale, sotto questo speciale riguardo, trovasi la città nostra; e tutti i membri della medesima dovettero convenire e dichiarare, che fra noi, malgrado i numerosi spacci di pane e di carni, i consumatori non godono punto i benefici effetti della concorrenza. E ciò perché? Importa additarne la causa.

Si è detto dianzi che la libera concorrenza avea procacciato a Firenze il buon mercato dei viveri anche durante la crisi annonaria del 1874; ma con questo non si fa che accennarne la causa immediata, mentre la causa prima vuolsi ricercare nel criterio commerciale, che deve avere persuaso a' venditori fiorentini, che la miglior maniera di guadagno è quella di accontentarsi del piccolo guadagno preso del dettaglio. Che se frattanto le cose si passano da noi in modo ben diverso, si può senz'altro concludere, che i nostri produttori e venditori devono seguire eziandio un diverso criterio; ed i fatti si incaricano di fornircene la prova.

Il prezzo medio del frumento fu nel periodo della carestia di L. 25 lo stajo, essendo rapidamente salito da L. 22 a L. 28, laddove nel successivo periodo normale il suo prezzo medio fu di L. 15; ma frattanto durante il primo il prezzo medio del pane fu di cent. 64 al chilo e durante il secondo di cent. 43; ossia lo si pagò e si paga ora 7 cent. al chilo più che all'epoca del caro dei viveri. Il simile avvenne delle carni; e per dire di quella di bove soltanto, accenneremo come in detti due periodi il prezzo d'acquisto de' buoi oscillasse fra L. 100 e 110 (eccezionalmente 120) e fra L. 60 e 70; ma se durante il primo le carni furono dai consumatori pagate L. 2 al chilo, durante il secondo invece si pagarono e si pagano in media L. 1.50; che è quanto dire, fatte le proporzioni, 30 cent. al chilo più che al tempo delle strette economiche dell'anno 1874.

Rimarrebbe dunque da ciò provato, che i nostri venditori, più che al guadagno tenue e diurno, mirarono al guadagno rapido e vistoso, senza badare che i pronti e notevoli lucri sarebbero stati di fortissimo eccitamento ad altri per tentare la stessa via. Da ciò quel moltiplicarsi degli spacci, che contribuirono a mantenere elevati i prezzi e a rendere impossibile la concorrenza vera; poiché una concorrenza particolare e ristretta vi è stata bensì fra i produttori, ma tale che invece di tornare utile al pubblico, gli tornò gravemente dannosa. I produttori di pane sogliono infatti offrire importanti ribassi (il 20 e persino il 30 per cento) ai conduttori di osterie ed ai rivenditori; i quali hanno con ciò modo di fare un notevole guadagno sulla merce che rivendono, mentre il produttore trova a sua volta largo spazio di lucro nella differenza che esiste fra la spesa effettiva di produzione e l'elevato prezzo della vendita.

Anche il caro prezzo delle carni deveva in parte attribuire al prezzo di favore che i ven-

ditori accordano ai padroni di osterie; i quali facendone un consumo rilevante e quotidiano agevolano grandemente lo spaccio di una merce di così facile e pronta alterazione.

Il prezzo di favore è dunque, se non la sola, certo una fra le principali cagioni del caro prezzo delle carni e del pane; da che chiaro apparecchia come i venditori di carni e i produttori di pane avrebbero in mano il facile mezzo di rendere migliori le condizioni del mercato coll'adottare un prezzo unico ed eguale per tutti. Né da questa misura verrebbe loro scemata la vendita, in quanto si tratta di generi di prima necessità e quindi di necessaria consumazione, che anzi la vedrebbero dal minor prezzo favorita e accresciuta. Dobbiamo tuttavia aggiungere che se questo sarebbe uno de' più sicuri e facili rimedi, non per questo nutriamo speranza di vederlo adottato; perché gli interessati difficilmente si lascieranno indurre a cercare l'utile proprio fuori dalla via consueta, e perché i produttori di pane in particolare difficilmente si piegheranno ad operare per iniziativa lor propria la ruina dei rivenditori.

(continua)

Sulle condizioni delle Scuole del Comune di Udine. In questi giorni fu pubblicato un tributo alle Autorità scolastiche ed agli insegnanti, da parte del cav. A. Cima, R. *Udine*, che studi, sulle conferenze degli Ispettori di scuole secondarie.

Noi facciamo plauso al suo linguaggio franco ed energico, poiché sappiamo per esperienza quanto coraggio richiesi a far risuonare schietta e nuda la verità agli orecchi di molti ottimisti, i quali per ischivare brighi e fastidi vedono tutto color di rose, e si contentano di un *saremo, vedremo, lasciamo passare per ora, adottiamo un ripiego e via di seguito.*

Al male si ha da contrapporre il bene; ma non apparente né illusorio. Furono aperte nuove scuole, è vero; ma, ove queste non rispondano al bisogno, o siano male dirette, fa mestieri non addormentarsi sul già fatto, e rendere l'opera buona e compiuta; poiché, ripeteremo col Lambuschini, istruzione non educatrice è peggior della ignoranza, ed il bisogno mal soddisfatto è terribile inganno che addormenta governi e popoli; mentre il bisogno non soddisfatto in nessuna maniera è voce fragorosa che un giorno o l'altro sveglia il torpore dei più sonnolenti ed ottiene quel che domanda. A tale proposito la voce del benemerito Provveditore si levò autorevole onde richiamare l'attenzione sul da farsi, scoprire i mali e suggerirne i rimedi, eccitare infine e mantenere la solerzia dei Proposti alla pubblica istruzione;

Sia lode allo zelante ed attivo funzionario!

Se le sue parole ci richiamarono a serie considerazioni ricordandoci la massima importanza della primaria istruzione, se ci affisse l'animo la enumerazione de' mali esistenti e dei bisogni non soddisfatti, venne però a confortarci il ricordo che nella conferenza stessa degli Ispettori furono riconosciute buone e soddisfacenti le condizioni morali, materiali e didattiche del Comune di Udine. Questa eccezione, a cui altre pochissime si ebbero da aggiungere, non poteva trovar luogo in una relazione, che doveva esclusivamente informarsi ai caratteri generali della istruzione primaria nell'intera Provincia; quindi è che riteniamo di compiere un atto, cui certo non farebbe difetto il benemerito del cav. Cima, ricordando che all'Autorità Municipale Udinese non mancò mai lo zelo, né increbbero, come non increscono i sagrifici, affinché le sue scuole elementari tocchino quella mèta: che è segnata dalla civiltà e dal progresso; e che i docenti elementari del Comune di Udine gareggiano nella nobile palestra dell'educazione popolare co' più valenti di cui s'onori l'Italia.

Anzi siamo certi che, quando il cav. Cima scriveva di alcuni insegnanti elementari veramente distinti che coll'opera, col consiglio e coll'esempio si fanno veri apostoli del progresso e del miglioramento popolare; e parlava poi di certe amministrazioni comunali, che si adoperano con ogni mezzo a migliorare le condizioni morali economiche e materiali delle scuole; siamo certi, ripetiamo, ch'egli aveva precipuamente innanzi al pensiero « Udine » ultima delle città italiane per posizione, ma non tale nella via dell'incremento civile e delle più generose aspirazioni.

SILVIO MAZZI.

I funerali del Maestro Candotti.

Cividale, 14 aprile 1876.

Malgrado un vento indisciplinato e ribelle, e la pioggia che minacciava, e una temperatura discesa d'un tratto a livello invernale, i funerali del compianto Maestro *Giovanni Bottista Candotti* riscirono, quali si prevedevano, importanti per spontaneo concorso di ogni età di cittadini, premurosi di porgere una estrema dimostrazione di affetto e di venerazione alla memoria dell'artista illustre, del sacerdote esemplare, dell'integro cittadino.

Già molto prima dell'ora fissata per il trasporto, una folla di popolo faceva ressa alla porta della modesta cassetta, fra le cui pareti silenziose tanto meditò quel cervello prodigioso, ora deserto per sempre del pensiero. Quivi il cadavere, vestito dei paramenti sacerdotali, era stato collocato in una cappella ardente, nel cui fondo, con bella armonia di colori e di luce, splendevano gli emblemi della musica.

Poco dopo le tre si mosse il corteo per via

Cornelio Gallo, piazza Longobardi e piazza Giulio Cesare verso il Duomo. Precedevano la confraternita del Sacramento e del Crocifisso; poi venivano, guidati dai rispettivi maestri, gli alunni delle scuole comunali, di cui il defunto era stato per lungo corso di anni catechista; seguiva la civica banda musicale; quindi, cencodato da tutto il clero della città, e dai donzelli del Municipio e di private famiglie portanti torcie, veniva il feretro coperto da ricca coltre di velluto e adorno di emblemi musicali e sacerdotali, e sostenuto da sei cantori laici del Duomo. Dietro il feretro l'onorevole Deputato avv. Pontoni, il Sindaco, la Giunta, il Commissario, il Pretore, e altre autorità; quindi un cinquanta e più soci della Società Operaia proceduti dalla loro bandiera abbronata; finalmente una lunghissima fila ordinata di cittadini distinti e una massa di popolo riverente e commosso. In una parola — tutto Cividale era dietro la barra — e con che cuore!

Sul sagrato del Duomo il corteo fece sosta per ascoltare una breve orazione funebre letta dal signor Sindaco. Trattenuto lontano dalla folla che si pigliava, io non ho potuto udirla; mi dicono che fossero belle e sentite parole.

Dopo le esequie nel Duomo, l'accompagnamento mosse nello stesso ordine al Cimitero. Non v'era molta gente lungo le vie percorse e alle finestre: ho già detto che tutto Cividale seguiva la cara spoglia!

Durante la cerimonia, cosa che non si ricorda avvenisse mai a Cividale, tutte le botteghe erano chiuse in segno di pubblico lutto.

A dimostrare, se ancora ve ne fosse il bisogno, quanto era amato e stimato qui ed altrove il Candotti, aggiungerò che, durante la sua penosa malattia, vi fu una gara commoventissima di prestazioni, di assistenze, di veglie, fra i suoi cantori ed allievi, sacerdoti, e laici, ed un continuo occorrere di cittadini premurosi di aver notizie. Lui — cosicché conviene pur riconoscere che, anche in questo nostro paese, i nobili istinti forse sonnecchiano, ma non sono morti, e non aspettano che le occasioni per ridestarsi. — Telegrammi da Roma, da Firenze, dall'Istria, da Parigi, e da altri luoghi d'Italia e dell'estero, chiedevano frequente dello stato dell'illustre infermo.

Ed ora non è più....

Ma i fior più sacri dell'umano aprile
Se mieti, o morte, e mai non cangi d'uso,
Che fai che pensi...

D. I.

Ferrovia della Pontebba. Leggesi nel *Giornale dei lavori pubblici*: L'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, continua con molto impegno le pratiche già incominciate dal suo predecessore per venire a degli accordi col Governo austriaco, circa le Stazioni miste da istituirci sulla linea ferroviaria della Pontebba.

Comitato forestale. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 corrente reca il R. Decreto 16 marzo ultimo scorso con cui è istituito in Udine un Comitato provinciale forestale.

Teatro Sociale. Nelle due ultime sere abbiamo avuto il *Pugno incognito* di Bersezio ed il *Supplizio di Tantalo* di Marenco. La prima di queste rappresentazioni è leggerina leggerina, quasi più ancora della *Bolla di sapone*; è uno scherzo fatto per mettere in mostra soprattutto una mamma bisbetica ed un figliuolo imbecille e mariuolo. Non c'è che dire, in queste parti il Bozzo riesce a meraviglia. E siccome la razza, quali si sieno le apparenze, non è ancora perduta a questo mondo, così può essere certo di avere sempre un bel posto sulla scena.

Il titolo del *Supplizio di Tantalo*, quando lo vidi sul cartellone, mi fece paura. Non vorrei, dissi a me stesso, che questo diventasse il supplizio anche del pubblico; ma poi ci ho riflettuto, « mi convinsi che i nostri artisti non avrebbero voluto congedarsi così da un pubblico col quale si sono trovati bene e cui rivedranno volentieri da qui a due anni.

Dato il caso, che una ragazza, innamorata prima di un ufficialotto di marina, di un cuginetto, si lasci da' suoi parenti persuadere a sposare un giovane diplomatico cui spera di poter amare, e che questo stato di cose si rivelò allo sposo appena tornato dal sindaco e dal parroco, il dramma è bene condotto. La sposina è lasciata dal diplomatico che va in missione. Essa ha tempo di educarsi nella *solitudine*; egli fa versi sulla *solitudine*, che alla delerita piacciono tanto. Gli altri della famiglia e gli amici, compreso l'ufficialotto di ritorno, fanno di belle riflessioni sulla *solitudine*. Questa *solitudine* messa in versi dal Marenco piace a tutti; ma tutti li crucia, ed anche al pubblico, che pure sta in buona compagnia pura alquanto lunga. Ma poi i casi procedono con abbastanza rapidità, il dramma viene fuori dalla situazione. Tantalo, lo si vede, è per addentare il pomo che gli sta sopra la testa ed il suo supplizio ha un termine. La conclusione è, che la prima notte degli sposi viene appuntino un anno dopo. Che possano vivere felici, dopo avere aspettato tanto!!

E la Tessero, ed il Biagi e la Gritti ed il Vitaliani e gli altri furono festeggiati e salutati e risalutati, assieme ai Morelli e ad altri attori appositamente richiamati a ricevere i cordiali addio del pubblico, che ha voluto mostrarsi contento e con una stretta di mano pronunciare anche l'arrivederci.

Ed ecco così finita la nostra *stagione di quaresima*, che per Udine e per il Teatro Sociale è

la più importante. Nel Carnevale ad Udine, vale a dire che si rimane alla elementare e bambina dell'arte. Anche i vaggi danzano, e non vanno più in là. Forse che l'inverno ci sono anche per i diletti l'intelligenza, delle libere lezioni. Facciamo perché queste si estendano vieppiù ed in varii centri della Provincia. Nell'aprile l'Opera musicale lotta col caldo, coi bagni cogli spettacoli musicali delle grandi città in questa lotta, a cui va mancando la fiamma di un tempo, non viene il sussidio di corse dei cavalli, delle mostre di animali, od altre, o di nuove feste cittadine della scuola della ginnastica, si deve temere la decaduta. Nella stagione dei banchi ed in quella delle domeniche chi ha terra al sole pensa a' fatti in campagna, e fu benissimo.

Ci resta adunque la *stagione drammatica quaresima*, durante la quale, passando dal frío invernale a più tiepidi soli, non soltanto si uniscono noi, ma possiamo sperare, tempo per tempo, qualche concorso anche dalla Provincia. Noi non abbiamo mai mancato di fare avveri i comprovinciali delle rappresentazioni che facevano nei vari giorni della settimana, affinché potessero scegliersi. E questo è uno spontaneo tributo cui la stampa si pregia di pagare teatro ed al paese.

La *stagione di quaresima*, continuando il sistema di procacciarsi ogni anno taluna delle migliori compagnie drammatiche, sarà la brillante per Udine sempre e contribuirà a dar nome alla nostra città, che quest'anno fu anche la prima sede del *Giury drammatico* fondato da Alamanno Morelli. C'è qui un'avvertenza da fare; ed è che le famiglie, le quali per domestici lutti, o per qualsiasi altro motivo, non frequentano tutte le sere il Teatro, cedano a qualche ed uno qualcheduno. Ciò contribuisce a diminuire la loro parte del canone; e quindi ci hanno anche dell'interesse che tutti i paesi siano pieni di spettatori.

Per poter accrescere il pubblico e quindi dare alla Società, c'è chi pensa che, essendo Teatro quello che è, si potrebbe migliorare un pubblico più numeroso, mettendo scena tutta la platea attuale, e portando per così dire la platea nel quarto ordine soppresso e in loggia, foggianola a scaglionate. Forse così sarebbe più comodo per un maggior numero di gente.

Le Compagnie italiane si rinnovano troppo spesso in sé medesime; e lo fanno la quaresima. Questo è un danno per noi, che facciamo le prove generali per i teatri successivi. In quest'anno la Compagnia Morelli si mostrò la diligenza del Direttore, e per l'eccellenza degli artisti e la costanza delle prove, si stanca bene affilata, meno in alcune compagnie come fu p. e. la *Sitira e Parini* e qualche altra. Né ci mancò qualche primizie. Come dire a lode della Compagnia Morelli, che è ricca di bei scenari appositamente dipinti da lei e che in molte rappresentazioni ci fa più un lusso di vesti bene appropriate e sempre un bell'accordo anche delle parti scadute. Noi mandiamo questa Compagnia a Teatro molto bene preparata; e ce ne sappiamo già i nostri vicini, i quali, venendo a ringraziarci di persona nelle feste pasquali per lo straordinario spettacolo della Compagnia equestre ginnastica di dilettanti, di cui il sig. Rubini fece capo, istruttore e direttore, per concorrere con questi virili esercizi alla ricostruzione della Loggia, ci faranno un grande piacere. Vedranno così che anche noi provinciali, dell'ultima città del Regno, qualcosa si fa senza troppo vantare, ci sia permesso di dire.

La stagione di quaresima ebbe una bella quaresima nel nostro Teatro Sociale. Le rappresentazioni, vecchie e nuove, nostrane e straniere, furono abbastanza variate. È un buon indizio che le nostrane furono tra le meglio applaudite. Ciò deve servire ad incoraggiare autori e attori. Il teatro drammatico è non soltanto nobile diletto, ma serve ad educare il pubblico ad una maggiore cultura intellettuale e morale, a patto che le nuove produzioni escano da una vita sociale dell'Italia libera e dalla storia ed allarghino sempre più la loro sfera nella pittura del vero e naturale.

E qui *Pictor*, deponendo la peana di cronaca teatrale, chiede scusa al pubblico, se non incontrato sempre l'opinione di tutti. Egli però assicura, che ha espresso sempre con ziosamente la sua propria, in questo caso, ogni cosa.

Il dodicenne pianista Benedetto Palmieri ne' concerti dati nelle più celebri città d'Italia, e giorni fa, a Venezia, ottenne dappertutto l'applauso del pubblico il più diligente. Dicono i giornali ch'è ammirabile la rapidità, la forza, la precisione con cui le sue mani scorrono sulla tastiera, traendone suora soavi, ora passionati, ora energici. A dieci anni egli possiede d'già un copioso e diffuso repertorio di grande pianista. Mendelssohn, Schubert, Ralf, Litoff e Polumbo e i Tucci non hanno più segreti per lui, perché interpretarli con quella sicurezza ch'è frutto di assidui studi. Il **Benedetto Palmieri** è soltanto un fanciullo che promette, ma è già un artista che fa che face stupisce valenti nomati maestri, e ci fu un giornale (il <i

pianoforte. Or ripetiamo l'annuncio del concerto che egli darà mercoledì 19 corrente in Udine, perché i comprovinciali si dispongano a venire e riconoscere la verità dell'elogio.

Furto. Nella notte del 10 corr. ignoti ladri, scassinata la porta laterale della Chiesa del Cimitero di Gemona, che mette alla sagrestia, con rottura della serratura a chiave, entrarono nella Chiesa, forzarono la cassetta delle offerte de' fedeli e ne derubarono tutto il contenuto, che presumesi di circa L. 7.

Guasti a piante. La notte dell'8 al 9 corr. in una campagna di proprietà del signor conte Guglielmo Porcia, situata in Azzano X vennero da mano maligna e sconosciuta, seccati vari gelsi, pioppi e viti, recando un danno di L. 63.

FATTI VARI

Notizie sanitarie. Il *Times of India* annuncia che la peste infierisce nella valle della Eufrate. I bastimenti sono sottoposti ad una quarantena severa e il loro arrivo nei porti dell'India inglese.

Conferenze bacologiche. Sappiamo che il R. Ministero di agricoltura ha dato incarico all'egregio dott. Antonio Gregori, professore di agronomia nell'Istituto Tecnico di Messina (e già assistente alla cattedra stessa presso l'Istituto di Udine) di tenere delle pubbliche conferenze di bacicoltura nei centri più importanti di produzione serica della Sicilia. Ci congratuliamo col signor Gregori per la fiducia che in lui dimostra avere il Ministero.

Servizi telegrafici. A termini del § 20 del regolamento annesso alla Convenzione di Pistroburgo, l'indirizzo dei telegrammi può essere scritto sotto una forma convenzionale ed abbreviata, e il destinatario di tali telegrammi ha facoltà di farseli recapitare a domicilio, prendendo a tale scopo accordi con l'ufficio telegrafico di arrivo.

A tal uopo giovi al pubblico conoscere: a) che l'indirizzo composto di parole appartenenti a una delle lingue ammesse in telegrafia computasi in ragione di 15 e 10 caratteri Morse per parola, secondo che il telegramma è europeo od extraeuropeo;

b) che i gruppi di cifre o di lettere componenti l'indirizzo si computano ciascuno in ragione di 5 cifre o lettere per parola;

c) che quando le parole dell'indirizzo non appartengono a una lingua ammessa in telegrafia, computansi come tanti gruppi di lettere.

Pel recapito di tali telegrammi indirizzati sotto forma convenzionale ed abbreviata devesi fare richiesta agli uffici telegrafici principali nei quali venne appositamente aperto analogo repertorio, dove il destinatario, insieme alla domanda scrive la formula convenzionale dell'indirizzo e l'indicazione del recapito.

La retribuzione di repertorio è di lire 24 annue, pagabili in una sol volta per tutta la durata dell'accordo, che può essere anche di un mese o più, e non oltrepassare il 31 dicembre d'ogni anno.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Corrispondenza Politica* crede di poter assicurare che le trattative cogli insorti della Erzegovina non andarono interamente fallite, e che il Vesselitsky, agente russo, stà per recarsi, ora senza veste ufficiale, a Vienna e a Pietroburgo, onde ottenere la garanzia delle riforme accordate e che gli insorti si dicono pronti ad accettare. Ammessa anche la verità di tutto questo, non si vede perciò facilitata la soluzione della questione. «Una garanzia formale per l'attuazione delle riforme non corrisponde, scrive il *Pester Lloyd*, al programma delle grandi Potenze, come non vi corrisponderebbe un intervento. Non si può discutere su questo terreno, ed al *Memorandum* dei voivodi, radunati a Sutorina si risponderà molto probabilmente con un nuovo eccitamento a deporre le armi.» Ora si sa quale effetto hanno avuto in passato siffatti eccitamenti, e dal passato si può presagire il successo che avrebbero altri tentativi consimili.

I giornali parigini recano oggi i risultati numerici delle due elezioni di domenica nel 13° circondario di Parigi e nel circondario di Saint-Denis. Nel primo, il candidato della *République française* viene terzo con neppure la metà dei voti del candidato radicale; a Saint-Denis, il generale Wimpffen, patrocinato da Gambetta, non ha raccolto il terzo dei voti dati al signor Sée, altro candidato di tinta radicale. Ma la *République* si consola del risultato «di queste scaramucce che non può avere influenza immediata» e lascia liberi gli elettori di far quello che loro piacerà meglio nel secondo scrutinio, domenica a quindici.

Anche la Camera di Pest si occuperà di questi giorni della mozione tendente al disarmo generale d'Europa ed all'inaugurazione di un grande tribunale internazionale, progetto propugnato dall'Inglese Richard, dal tedesco Fischof e dagli italiani Mancini e Sbarbaro. La mozione in discorso venne già presentata alla Dieta dal Madrazz ed altri, ed in essa fra' altro è detto: «La Camera dei deputati spera che il governo farà valere la sua influenza onde ottenere che gli Stati europei riconoscano la necessità di inau-

gurare una riduzione conforme e simultanea degli eserciti e che procedano all'esecuzione di questa misura indispensabile nell'interesse stesso degli Stati. La Camera accoglie con simpatia la idea di convocare una conferenza europea onde deliberare sulla riduzione uniforme e simultanea degli eserciti.»

Telegrammi da S. Sebastiano annunciano che l'ordine reale che convoca a Madrid per il maggio i delegati baschi per trattare intorno alla abolizione dei fueros, ha cagionato in quella città una viva commozione. È certo che alla città del nord che sempre si distinsero per fedeltà e servizi al governo centrale spiacerà non poco di vedersi spogliare dei loro privilegi e trattare come le altre, che sempre parteggiarono per Don Carlos e contribuirono a prolungare la guerra civile nella penisola.

Da Bukarest oggi è segnalata una crisi ministeriale, cagionata dalle elezioni senatoriali testé compiute. Non ci sono troppo noti gli intendimenti degli oppositori all'attuale ministero, per poterci avventurare a qualche previsione sulla influenza che un nuovo gabinetto nella Rumenia, potrà avere nella politica generale d'Europa, per riguardo alla questione d'Oriente.

In Grecia è terminato il noto processo per simonia colla condanna degli ex-ministri e dei vescovi, che vendevano e comperavano gli alti uffici della gerarchia ecclesiastica.

Leggesi nel *Monitore di Bologna*: Non ha più luogo il viaggio in Sardegna delle LL. AA. RR. Il Principe Umberto e la Principessa Margherita, che era stato annunziato per l'imminente mese di maggio; perchè, atteso il ristretto numero di concorrenti, il Concorso agrario regionale di Oristano è stato differito all'anno prossimo.

Le Camere di commercio di Genova e di Savona, nell'occasione dell'avvenuto mutamento di Ministero, hanno rinnovato le istanze per la istituzione dei punti franchi. (*Sole*)

Il generale Moltke, il barone di Keudell e il consigliere anziano dell'ambasciata germanica pranzarono l'altro ieri da S. A. R. il principe Umberto. Il Principe alla fine del banchetto portò un brindisi alla Principessa di Bismarck ricorrendo quel giorno il suo natalizio.

Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Da telegrammi privati che ci pervengono da Parigi apprendiamo che si crede generalmente imminente l'entrata in campagna dei Principati di Serbia e Montenegro e per conseguenza il probabile intervento delle potenze interessate alla questione d'Oriente.

L'Europa si troverebbe quindi in presenza di gravi complicazioni.

Già da qualche giorno le Borse di Berlino e Vienna si erano commosse, ed oggi poi lo stesso mercato di Parigi ha subito una sensazione nei titoli ordinariamente meno suscettibili di variazioni.

La rendita turca è scesa a Parigi a 13 50 e l'egiziano ha subito anch'esso in questi giorni un tracollo di oltre 15 punti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 12. La famiglia Reale partirà il 22 corr. per Copenaghen. È pubblicata la sentenza nel processo per simonia. Nicolopoulos fu condannato a 10 mesi di carcere; Valassopoulos a 1 anno di carcere, alla multa di 52,000 dramme e alla perdita dei diritti civili per 3 anni. I tre Arcivescovi furono condannati alla multa doppia della somma impiegata per corrompere i ministri. Tutti pagheranno solidariamente le spese del processo.

Bucarest 13. In seguito alle elezioni del Senato, il Ministero è dimissionario.

Ultime.

Costantinopoli 13. Haydar effendi telegrafo alla Porta, in data dell'11 aprile, che presso Hajachan, sulla Sava, le truppe ottomane hanno avuto un combattimento con circa 1000 insorti, e che, dopo una lotta di tre ore, gli insorti si diedero alla fuga, lasciando sul campo 150 morti ed altrettanti feriti. Una parte di essi si sarebbe ritirata sulle montagne. Le perdite dei turchi non sarebbero che di 3 morti e 6 feriti. Ghalib bey è stato nominato a ministro delle finanze ed innalzato al grado di pascià. Yussuf pascià è stato nominato a ministro degli archivi di Stato.

Atene 13. I ministri condannati furono condannati alle prigioni di Stato. È probabile una parziale modifica del gabinetto. È proibita dal 1. agosto p. v. in poi la circolazione di monete estere d'argento, escluse le valute in franchi. L'invito italiano, Migliorati, è stato ricevuto ieri dal Re in udienza di congedo.

Alessandria 13. La agitazione dei creditori del governo cresce sempre più. Venne tenuto un meeting internazionale, il quale delibera di demandare l'intervento delle potenze.

Parigi 13. L'esposizione avrà luogo nello stesso sito della precedente.

Vienna 13. La *Corrispondenza politica* confutando le asserzioni allarmanti della *Nuova stampa libera* sui pretesi dissensi fra l'Austria e la Russia, assicura in base ad ottime informazioni che i gabinetti di Vienna e Pistroburgo procedono in perfetto accordo nell'opera di pacificazione, e non si manifestò la minima divergenza nelle vedute e nella condotta dei due Gabinetti.

GIORNALE DI UDINE

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 aprile 1876	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rilevato a 0° altezza metri 116,01 sul livello del mare m. m.	742,7	743,7	744,0
Umidità relativa . . .	93	52	16
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua eudine . . .	2,3		
Vento (direzione . . .	S.S.O.	N.E.	N.E.
Velocità chil. . .	9	14	18
Termometro centigrado . . .	13,3	13,8	8,0
Temperatura (massima . . .	17,3		
Temperatura (minima . . .	6,0		
Temperatura minima all'aperto . . .			

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 aprile

Austriaco	447.—	Azioni	233.—
Lombardo	156.—	Italiano	70,60

PARIGI, 12 aprile

3 000 Francese	68.—	Ferrovie Romane	59.—
5 000 Francese	104,97	Obblig. fer. Romane	225.—
Banca di Francia	70,80	Azioni tabacchi	
Rendita Italiana	215.—	Londra vista	25,24
Obblig. fer. V. P.	215.—	Cambio Italia	7,58
Obblig. tabacchi	200.—	Cons. Ing.	94,56
Azioni fer. Lomb.	200.—	Egitiane	25,30

LONDRA 12 aprile

Inglese	94,12 a	Canali Cavour	
Italiano	70,12 a	Obblig.	
Spagnolo	16,12 a	Morita	
Turco	13,78 a	Hudson	

VENEZIA, 13 aprile

La roudita, cogli'interessi dal gennaio, pronta da 77,45 a . . . e per fine corr. da . . . a 77,50	
Prestito nazionale completo da 1. . . a 1. . .	
Prestito nazionale stst.	
Azioni della Banca Veneta	
Azione della Banca di Credito Ven.	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	
Obbligaz. Strade ferrate romane	
Da 20 franchi d'oro	21,75
Per fine correata	21,77
Fior. aust. d'argento	2,37.—
Banconote austriache	2,26 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 000 god. 1 genn. 1876 da L. . . a L. . .	
pronta	
fine corrente	77,45
Rendita 5 000 god. 1 lug. 1876	
pronta	
fine corrente	75,30

Valute

Lezzi da 20 franchi	21,70	21,77
Banconote austriache	226,75	22

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

R. Tribunale civile e correzionale di Udine.

Sunto di citazione.

A richiesta del signor Giuseppe Petroner di Udine nella sua qualità di esecutore testamentario del defunto signor Luigi Cigoi, eletivamente domiciliato presso l'avv. Casasoli dott. Vincenzo, sono citati i signori Venuti Eugenio di Udine, Venuti Antonio e Maria maritata Burlini domiciliati in questo, Magrinig Urbano, Gio. Batta Cussi di Udine, e il signor Antonio Cussi maritato alle rispettive mogli quali eredi del signor Luigi Cigoi a comparire avanti il R. Tribunale civile e correzionale in Udine nei primi dieci giorni quaranta (40) per sentire a dover partecipare a dover partecipare alla citazione del legato testamentario a favore di Maria Koban. Somma di lire 4000 per celebrazione delle messe ordinate col testamento 21 maggio 1875 in atti del notaio dott. Someda.

Udine (12) dodici aprile 1876 settantasei

Fortunato Soragna usciere.

Sunto di citazione

Io sottoscritto uscire presso il R. Tribunale civile di Udine, a richiesta della signora co. Angelica fu Carlo di Varmo residente in Ravidischia, rappresentata e domiciliata dal sig. avv. dott. Giuseppe Tell di Udine, ho citato siccome citò oltre il nob. signor co. Gio. Batta fu Giulio di Varmo e la di lui madre co. Elisabetta di Varmo domiciliati in detta Villa di Varmo, anche la nob. sig. Giulia fu Marco di Varmo di Ajello Illirico (Impero austro-ungarico) a comparire davanti il R. Tribunale civile di Udine all'adunanza del di 2 giugno 1876 ore 10 ant. per ivi in loro contraddittorio o legittima contumacia sentirsi giudicare.

La divisione in quattro parti uguali degli stabili contemplati dal vitalizio 21 aprile 1858 visto nelle firme dal notaio dott. Pietro Domini, assegnando la metà al nome del co. Gio. Batta fu Giulio Varmo, ed una quarta parte a Giulia fu Marco di Varmo, ed una quarta parte all'attrice, che le spese di divisione stiano pro quota, e che le spese di causa siano abbbonate all'attrice. Ciò a mente degli articoli 141, 142 codice proced. civile.

Udine, il 11 aprile 1876

Antonio Brusegan usciere.

BANDO

per accettazione ereditaria

Il cancelliere della R. Pretura di Moggio rende noto che l'eredità abbandonata da Maria Cappellaro del fu Antonio detta Buere mancata a vivi in Pietratagliata di Pontebba nel 14 novembre 1873 ab-intestato fu accettata beneficiariamente in questo ufficio da Zanin Luigi fu Luigi di detta Borgata, a titolo di successione legittima per conto nome ed interesse dei minori suoi figli Chiara, Giuseppe ed Antonio precezzi colla defunta sussidata.

Moggio il 1. aprile 1876.

Il Cancelliere
MISSONI

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di L. 2.50 al quintale, ossia 100 kil. franco alla stazione ferroviaria di Udine, e per altre località a prezzo da convenire.

Antonio de Marco
Via del Sale n. 7.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunitaria, e sull'Igiene provinciale del dott. Anton Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso que-

st' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata sui principi scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

UNICA MEOAGLIA D'ARGENTO A UDINE 1868

E MEDAGLIA AL MERITO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

per gli strumenti di precisione ed elettrici

EDOARDO OLIVA - UDINE

Si eseguiscono pure sonnerie elettriche a pila costante garantite inalterabili. Apparati d'induzione, strumenti di Geodesia e di Fisica ecc. ecc.

In altre applica Orologi da torre e meridiane di sua propria fattura.

Via Poscolle Numero 60.

FARMACIA ALLA SPERANZA

IN VIA GRAZZANO

condotta da

De Candido Domenico

VINO CHINA-CHINA FERRUGINOSO utilissimo rimedio nelle costituzionali infatiche, nelle Clorosi, nelle difficoltà dei mestrui, nella rachitide, nella inappetenza e languori di stomaco.

N.B. Questo vino venne sperimentato con esito soddisfacente, nel Civico Ospitale di questa città, in molti casi nei quali non erano stati giovevoli gli preparati marziali.

NELLA PREMIATA ORIFICERIA

LUIGI CONTI

Piazza del Duomo

UDINE

Si eseguiscono arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, ed una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristoforo, come sarebbe a dire: posate, teiere, cassetterie, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassorilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galvano-plastica.

La doratura e argenteria sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giuri d'onore dell'esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più, premiata con la medaglia del Progresso.

PRIVILEGIATI

DALL'I. R. GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni disfettazione; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolei d'erbe pectorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Beringuer, quintessenza di Acqua di Colonia; a lire 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radice d'erbe del dott. Beringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in UDINE presso le Farmacie: António Filipuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Frescura; RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata.

Pronta esecuzione.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50 Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100	Buste relative bianche od azzurre	1.50
100	fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100	Buste porcellana	2.50
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	3.00
100	Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sia oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinejo.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica